



AMBIENTE SVILUPPO

IL DOMANI DI BOLOGNA 05/02/09 Ambiente, la situazione e' critica

2



Rubriche

di Antonio Faggioli

Ambiente, la situazione è critica

Le crisi climatica ed energetica coincidono, come noto, con la crisi ambientale, dovuta a un insostenibile consumo delle risorse naturali e al conseguente inquinamento. Un'inversione della tendenza richiede responsabili provvedimenti politici e istituzionali, ma anche comportamenti più consapevoli dei cittadini. Per tutto questo l'informazione sullo stato delle cose è condizione indispensabile. A questo fine si dovrebbe dare un'informazione molto più diffusa e capillare dei risultati ufficiali delle indagini delle istituzioni, che fanno uso di indicatori ambientali per conoscere lo stato dell'ambiente. Dal 1996 l'Istituto di Statistica misura annualmente 7 indicatori dell'ambiente urbano: inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, rifiuti, trasporti, acqua, energia, verde. Le indagini interessano 111 capoluoghi di provincia, corrispondenti per superficie al 6,6% del territorio nazionale e per popolazione pari al 30% circa degli italiani, 17 milioni di persone. L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha documentato che gli aggregati urbani impegnano un quarto del territorio dell'Ue, in cui si concentra il 75% della popolazione europea destinato a raggiungere l'80-90% entro il 2020. I più recenti dati Istat sono quelli del 2007, messi a confronto con il 2006.

1) L'inquinamento atmosferico, valutato dal numero di giornate in cui è stato superato il limite giornaliero delle polveri (50 microg/mc), si è ridotto dell'11% rispetto all'anno precedente, ma è stato pari a 70 giornate nell'anno, ossia al doppio delle 35 ammesse dalle norme. Tali giorni sono stati 84 al Nord, 70 al Centro e 50 al Sud. Le condizioni peggiori sono risultate a Torino, Venezia, Milano e Verona. Il limite delle 35 giornate di superamento giornaliero è stato valicato in 67 capoluoghi di provincia su 111. La situazione di Bologna è risultata stazionaria rispetto all'anno precedente, con 105 giorni di superamento; le rilevazioni locali per il 2008 hanno evidenziato nella nostra città un miglioramento con 69 giorni di superamento.

2) Contro l'inquinamento acustico è stata adottata la zonizzazione acustica dal 76% dei comuni del Centro Italia, dal 65% di quelli al Nord e dal 38% dei comuni del Mezzogiorno. Tuttavia la zonizzazione, ossia la suddivisione del territorio comunale in zone in cui non debbono essere superati limiti acustici fissati dalle norme, non è sufficiente per assicurare il benessere acustico, senza un'adeguata pianificazione

delle sorgenti sonore. Solitamente i comuni si limitano all'uso di materiali e impianti fonoassorbenti; nella graduatoria nazionale Bologna è il primo comune per l'uso di asfalti fonoassorbenti (39,5 Km² /10.000 Km² di superficie comunale) e terzo per la messa in opere di barriere (7,2 Km² /10.000 Km²).

3) La produzione di rifiuti urbani è risultata pressoché stazionaria (- 0,3%), pari a 623,5 Kg/abitante; tuttavia al Centro ha raggiunto i 670 Kg, al Nord i 616 Kg e al Sud i 590 Kg. Tre comuni dell'Emilia Romagna sono ai primi posti con oltre 800 Kg/abitante: Rimini, Ravenna, Forlì. È aumentata del 7,6% la quota di rifiuti urbani raccolti con metodo differenziato, che ha interessato il 25,4% del totale di tali rifiuti; notevoli sono anche in questo caso le differenze tra Nord (37%), Centro (22%) e Sud (11%). Solo 29 comuni hanno raggiunto l'obiettivo del 40% fissato dalle norme per il 2007.

4) Circa i trasporti, accanto al dato positivo dell'aumento dei viaggiatori dei trasporti pubblici (+ 4,9%), negativa è invece la situazione dei motoveicoli (121/1000 abitanti), aumentati del 5,2% rispetto al 2006 e del 66% rispetto al 2000. Pressoché stazionario è stato il numero degli autoveicoli.

5) Si è ridotto il consumo domestico di acqua (- 2,4%), attestatosi sui 70 mc pro-capite.

6) Il capitolo energia ha mostrato una riduzione del gas metano per usi domestici e riscaldamento (- 6,9%), con un consumo di 366,5 mc/abitante. È aumentato invece il consumo di energia elettrica (+ 4,5%), raggiungendo il valore di 1202 kwh/abitante; Bologna è una delle città con il più elevato consumo elettrico, ponendosi al secondo posto dopo Bergamo con un aumento rispetto al 2006 di 193,6 kwh/abitante.

7) Infine è leggermente aumentato il verde (+ 0,6%), raggiungendo il 7% della superficie urbana. In conclusione, il quadro offerto dai dati Istat 2007, per quanto non significativo della tendenza evolutiva dei fenomeni considerati, documenta uno stato ambientale critico, anche rischioso per la salute pubblica e tale da richiamare l'urgenza di provvedimenti che permettano il recupero a medio-lungo termine dell'ambiente in cui viviamo.